

**SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN  
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

**ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

**CESV-CENTRO SREVIKI PER IL VOLONTARIATO**

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00145

3) *Albo e classe di iscrizione:*

ALBO NAZIONALE UNSC

1^

**CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *Titolo del progetto:*

“Bianca e Bernie, Reti solidali per il volontariato giovanile  
+ solidarietà fra le generazioni - 2008”

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Assistenza - 01

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

Nota 1: Le nuove sfide del volontariato per la cittadinanza attiva in una società  
solidale

La Quinta Conferenza Nazionale del Volontariato a Napoli, disegna un volontariato attivo sul territorio, capace di visione e di aggregazione all'interno del Terzo settore. La partecipazione giovanile nell'assemblea con il Ministro Ferrero, l'importanza e la globalità dei temi trattati ci restituiscono il quadro di **un volontariato nutrito dai giovani e aperto al futuro**, con il coraggio e l'urgenza di trattare con ampiezza di vedute i temi della pace, del lavoro, dei diritti sociali a partire dal qui e ora del proprio territorio e della quotidianità.

I lavori della Conferenza confermano come **saper accogliere i giovani** non solo contribuisca al ringiovanimento, ma sia un fattore centrale per l'evoluzione del Volontariato. Un volontariato che sa accogliere i giovani si attrezza a leggere e affrontare le novità di un contesto locale e internazionale in grande mutamento, definisce il proprio ruolo come fattore di sviluppo della comunità e di reinterpretazione delle categorie del welfare, del ruolo di supplenza nei confronti dello stato, della capacità di prendere voce e di rappresentarsi.

Le OdV partecipanti alla rete giovani e volontariato del CESV sono impegnate a favore dei beni comuni, dei diritti fondamentali, delle persone più deboli delle comunità, che vivono **un volontariato presente e propositivo, che chiede di essere coinvolto nella programmazione sociale.**

### **Il modello partecipativo**

La Rete Bianca e Bernie ha raccolto queste sfide da cinque anni, allorché un primo nucleo di enti, già impegnati con l'Obiezione di coscienza, coinvolse il CESV nella strutturazione di un progetto che mettesse al centro la partecipazione e permettesse anche alle piccole OdV di **offrire la propria qualità sociale ed educativa** ai giovani dei propri territori.

La scommessa innovativa di radunare intorno a un progetto di rete le esperienze e le qualità del mondo del volontariato e della partecipazione ha coinvolto ad oggi 250 tra responsabili e dirigenti associativi in una **costruzione partecipata del progetto d'impiego**, come sintesi di un intero processo di elaborazione e scambio tra sigle, reti tematiche e territori.

### **Il rapporto con le OdV**

Nell'evoluzione della Rete Bianca e Bernie il rapporto tra le OdV è divenuto più intenso e interagente. La **grande potenzialità sociale contenuta nelle piccole organizzazioni** viene riconosciuta e valorizzata attraverso gli eventi di rete e la formazione degli OLP.

Il ruolo ricoperto dall'OLP sottolinea la **forza formativa del volontariato** e il ruolo chiave dell'esperienza di servizio civile per attivare questa funzione. Il raccordo tra l'accogliere i giovani e divenire attori del sistema EDA di **Life Long Learning** è esplicito.

Le innovazioni nella **formazione degli OLP**, ha migliorato la capacità di comunicare il senso dell'azione volontaria e le origini di questo spirito collettivo di "cura", che sostanzia il compito di "difesa della patria" proprio del Servizio Civile.

La **ricerca con le Università di Cassino e di Napoli**, sul senso e gli effetti del Servizio civile, che si sta chiudendo, ci permetterà di verificare nella distanza il valore di questa esperienza, in termini formativi, di maturazione generale, di impegno civico e capacità progettuale dei giovani.

### **La Carta di Formia 2006**

L'appuntamento di Formia nel Luglio 2006 ha **codificato un passaggio evolutivo** in cui ci siamo datati di una "carta" che richiama intenti e doveri, a partire dalla quale si è registrato un maggiore coinvolgimento attivo degli enti e di iniziative di rete che rendano sempre più attive e visibili sul territorio le idee e l'impianto sociale e valoriale degli enti.

## **Formia Luglio 2007**

Il secondo appuntamento di Formia ha avuto il compito di definire criteri condivisi di funzionamento, strutturare un sistema misto di tutoraggio e affiancamento per i progetti di SCN, rilanciare il protagonismo delle associazioni, ribadire la scelta strategica di puntare alla **partecipazione dei giovani**.

La condizione di povertà nel nostro paese si conferma sostanzialmente stabile: si trova in questa condizione l'11,1% delle famiglie italiane, la stessa percentuale di un anno prima. Si tratta di 2 milioni 623mila nuclei familiari, ossia 7.537.000 persone, pari al 12,9% della popolazione. Lo stima l'Istat che oggi ha presentato i dati sulla povertà relativa in Italia nel 2006.

Anche nel 2005 la povertà stimata riguardava l'11,1% delle famiglie corrispondente al 13,1% degli italiani. L'Istat sottolinea che da quattro anni la povertà è «sostanzialmente stabile così come sono immutate le principali caratteristiche delle famiglie in condizioni di povertà». Il fenomeno resta per lo più diffuso nel Mezzogiorno (qui risiede il 65% delle famiglie povere), fra le famiglie numerose e dove vivono anziani».

La soglia di povertà, calcolata sulla spesa familiare per consumi, relativa nel 2006, è stata fissata a 970,34 euro mensili per una famiglia di due persone, ossia più 3,6% rispetto al 2005.

A fronte di una stabilità della povertà, resta tuttavia grave la situazione nel Mezzogiorno (dove, ad esempio, sono povere le famiglia con uno o più figli raggiungono percentuali di povertà al 48%) e si è arrestato al nord il miglioramento della condizione degli anziani (dal 6,3% al 7,9%; gli anziani soli dal 5,8% all'8,2%). «La criticità del Sud – ha detto Linda Laura Sabbadini, direttore centrale dell'Istat – non si intacca. Al sud ci sono segnali non positivi sull'occupazione e molto negativi sull'inattività delle donne che rinunciano addirittura a cercarsi un lavoro. E il lavoro femminile è un antidoto alla povertà familiare». Rispetto all'Europa, l'Italia – ha aggiunto – registra un'alta disuguaglianza. Soprattutto una maggiore distanza fra ricchi e poveri del sud rispetto a ricchi e poveri del nord».

Da questa indagine risulta che in Basilicata il 25% delle famiglie si trova in una situazione di povertà soggettiva, media molto più alta rispetto alla media nazionale. La regione sta attraversando dei momenti difficili, il lavoro è incerto e precario, i giovani vivono in un clima di sfiducia e d'incertezze, c'è un basso livello di qualità della vita, ci sono molte situazioni di disagio e di esclusione sociale, c'è un preoccupante livello di criminalità e di dipendenze da alcool e sostanze stupefacenti. A tutto questo si aggiunge un invecchiamento della popolazione che aumenta di anno in anno in maniera “esponenziale”, visto la grande emigrazione giovanile e l'alta denatalità presente. Per questo l'associazione intende sostenere le persone anziane, migliorare la qualità della vita e delle relazioni, orientarle all'esercizio della solidarietà. Tra i capisaldi vi è la difesa e lo sviluppo delle capacità conoscitive e attive, anche residue, degli anziani, attraverso la promozione sul territorio di reti associative e strutture di servizio a sostegno delle responsabilità familiari e di prossimità (buon vicinato) in sinergia con le istituzioni pubbliche.

Questi progetti positivi, fortemente proposti dal contesto socioculturale, uniti alla ricerca di strutture di aggregazione, alla proposta di punti di riferimento e di stimoli positivi, vogliono essere, partendo dal vissuto dei giovani a rischio, il mezzo per superare le difficoltà della vita quotidiana.

Le iniziative sono caratterizzate da servizi di promozione, assistenza e sostegno alle

famiglie; sono inoltre fonte di stimolo al coinvolgimento attivo della popolazione su varie tematiche quali il volontariato, le attività di promozione sociale, l'educazione degli adulti, la solidarietà internazionale, con particolare riferimento alle persone anziane e ai rapporti intergenerazionali.

7) *Obiettivi del progetto:*

Gli Obiettivi del progetto sono molteplici e significativi.

A livello Generale il progetto punta a:

- a) Conoscere in modo più approfondito e meno settoriale la condizione dei gli anziani in riferimento al loro modo di vivere, i loro bisogni di svago, le loro esigenze partendo dal loro punto di vista ed esplorare con discrezione la situazione che li vede protagonisti soprattutto nel loro luogo di vita quotidiano che soprattutto nei paesi è fatto di molta vita sociale ed allo stesso di molta solitudine;
- b) Rilevare esigenze e situazioni specifiche che possano aiutare gli anziani ad avere maggiori momenti di interscambio tra le generazioni così da sentirsi parte attiva e sviluppando nel volontariato, attraverso le attività di promozione sociale, l'educazione degli adulti, la solidarietà internazionale, con particolare riferimento alle persone anziane ed ai rapporti intergenerazionali.

**a) OBIETTIVO SPECIFICO**

L'obiettivo specifico e centrale è quello di

- b) Sostenere le persone, migliorarne la qualità della vita e delle relazioni, orientarle all'esercizio della solidarietà,
- c) Promuovere sul territorio reti associative e strutture di servizio a sostegno delle responsabilità familiari e di prossimità (buon vicinato) in sinergia con le istituzioni pubbliche,
- d) realizzare una rete attiva su tutto il territorio regionale capace di aggregare e coinvolgere le giovani generazioni in percorsi di cittadinanza attiva ed in azioni di solidarietà sociale in rapporto e collaborazione con tutti gli associati CESV e con tutti i partecipanti agli altri progetti "Bianca & Bernie, **Reti solidali per il volontariato giovanile**", di impiego di Giovani di Servizio Civile afferenti al CESV,
- e) Far diventare le sedi di attuazione del progetto, attraverso un ruolo attivo degli OLP, dei volontari e dei ragazzi del Servizio Civile dei luoghi di informazione sul Servizio Civile Nazionale diffusi sul territorio, di aggregazione dei giovani, degli osservatori privilegiati per la ricerca, la conoscenza e l'analisi dell'evoluzione dei bisogni delle nuove generazioni.

arrivare ad un rafforzamento del tessuto associativo territoriale ed alla moltiplicazione delle azioni socialmente utili svolte dalle associazioni, con benefici diretti sulla popolazione generale ed, in particolare, su chi ha bisogno di sostegno ed aiuto.

I risultati attesi alla fine del progetto sono, in termini quantitativi, i seguenti:

- costruire una rete attiva su tutto il territorio regionale in grado di coinvolgere le giovani generazioni in percorsi di cittadinanza attiva ed in azioni di solidarietà sociale in rapporto e collaborazione con tutti gli associati CESV e con tutti i partecipanti agli altri progetti "Bianca & Bernie, **Reti solidali per il volontariato giovanile**", con l'impiego di Giovani di Servizio Civile afferenti al CESV

- Far divenire le sedi di attuazione del progetto punti di informazione sul Servizio Civile Nazionale diffusi sul territorio; luoghi di aggregazione dei giovani; osservatori privilegiati per la ricerca in grado di permettere la conoscenza e l'analisi dell'evoluzione dei bisogni tra le varie generazioni, mettendo in risalto i punti in comune e soprattutto realizzando dei legami più forti tali da aiutare entrambi le categorie di persone. Tali azioni dovranno essere realizzate attraverso un ruolo attivo degli OLP, dei volontari e dei ragazzi del Servizio Civile Nazionale
- Rafforzare il tessuto associativo territoriale e incrementare le azioni socialmente utili svolte dalle associazioni, con benefici diretti sulla popolazione generale ed, in particolare, su chi ha bisogno di sostegno ed aiuto

I Giovani del Servizio Civile dovranno essere parte attiva di questo progetto partecipando:

- Alla formazione iniziale ed in itinere
- Alle attività poste in essere dall'associazione all'interno del progetto e negli ambiti in cui la stessa sarà impegnata, attraverso le quali i giovani saranno accompagnati ed aiutati a capire l'importanza dell'essere "protagonisti" del loro futuro attraverso percorsi di autovalutazione, che li aiuteranno a comprendere quelli che sono i loro punti di forza e di debolezza.

Agl'incontri e/o seminari che si organizzeranno all'interno delle attività di orientamento nelle scuole e/o presso il centro sociale, dove verranno svolte attività di sensibilizzazione su varie tematiche.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

Il presente progetto ha un carattere estremamente innovativo perché mira a costruire una rete territoriale per il confronto sui percorsi di costruzione di cittadinanza attiva e sulle modalità di impiego dei giovani volontari del servizio civile, fra le tutte sedi operative impegnate nell'attuazione del progetto "Bianca e Bernie, Reti solidali per il volontariato giovanile **e la solidarietà tra generazioni**" nelle sue diverse articolazioni, e tutti gli altri progetti "Bianca e Bernie, Reti solidali per il volontariato giovanile" garantendo:

- alle sedi territoriali operative ed alle associazioni, il supporto organizzativo, gestionale e formativo per la migliore strutturazione ed utilizzazione possibile dei Giovani di Servizio Civile;
- ai Giovani del Servizio Civile la possibilità di maturare esperienze utili per la loro formazione educativa, etica, sociale e lavorativa, sia attraverso la realizzazione diretta di un'attività socialmente utile, sia collaborando con le altre associazioni e gli Enti Locali coinvolti nell'attuazione del progetto, sia, attraverso il costante confronto con i volontari coinvolti nelle diverse articolazioni del progetto Bianca e Bernie rispetto all'esperienza che si sta realizzando.

- 8.1 Piano di attuazione: fase di avvio, presentazione, formazioni, attività, valutazione

Il piano di attuazione che verrà proposto sarà il seguente:

1. Fase di avvio (prevede lo svolgimento della fase burocratica propedeutica

all'inizio delle attività vere e proprie)

2. Presentazione (della struttura organizzativa con i ruoli e i compiti)
3. Formazione Iniziale (presentazione delle attività che verranno svolte nell'anno, definizione dei ruoli con i volontari dell'associazione, definizione dei compiti, definizione dei ruoli dei volontari etc.);
4. Le attività che verranno realizzate sono:
  - attività di segreteria e d'incontro con le persone anziane;
  - gestione di diverse banche dati (biblioteca multimediale ecc);
  - creazione archivio informatico della documentazione da adibire a materiale multimediale a disposizione dell'utenza;
  - gestione sito web;
  - aggiornamento bacheche;
  - attività di ricerca sociale.
5. Valutazione e formazione intermedia e finale (prevede una verifica sulle attività svolte, con possibilità di rimodulazione del lavoro e, laddove necessario, rimotivazione dei volontari attraverso nuovi stimoli e obiettivi).

- 8.2 Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione: le attività da svolgere: non solo quello che il progetto vuole realizzare, anche le attività per l'accoglienza e la formazione dei giovani

La prima fase del progetto prevede l'attività di accoglienza e di formazione iniziale: si forniranno ai volontari le informazioni riguardanti le attività dell'associazione, la programmazione delle attività per l'anno in corso, le dinamiche, i processi e i ruoli presenti all'interno dell'associazione.

Ogni volontario, dopo un percorso di ambientamento all'interno delle sedi del progetto, agevolato dai volontari presenti nelle sedi, sarà aiutato a scoprire le proprie potenzialità, i punti di forza e di debolezza tali da poter individuare insieme la collocazione migliore all'interno della struttura in termini di ruolo da ricoprire.

Alla fase iniziale seguirà il periodo di attività vera e propria che prevede lo svolgimento della mansione assegnate al volontario dopo averla concordata con l'OLP in relazione alle proprie attitudini. Allo scopo di costruire una esperienza in grado di fornire competenze variegata è prevista la rotazione dei volontari tra le varie mansioni. Ogni volontario sarà affiancato dal volontario che precedentemente ha ricoperto il ruolo assegnatogli allo scopo di acquisire la capacità comunicativa, responsabilizzazione e l'autonomia. Successivamente ogni volontario svolgerà i compiti specifici assegnatigli in autonomia allo scopo di incentivare la sua crescita personale e professionale; è prevista una supervisione da parte dell'OLP di riferimento.

Le attività che verranno realizzate sono: informazione, segreteria, attività di volontariato, contatto con gli anziani in particolar modo quelli in fase di esclusione, gestione banche dati (biblioteca multimediale, ecc).

La formazione intermedia rappresenterà un momento di verifica del lavoro svolto e sarà focalizzata sulle funzioni svolte, sui giudizi dei volontari circa l'esperienza che stanno facendo, individuando, qualora siano presenti, aspetti da migliorare, soluzioni a possibili problemi, eventuale rimotivazione dei volontari.

8.3 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste,

specificando se volontarie o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.

Le risorse umane presenti all'interno dell'associazione sono diverse:

- Sociologo
- Psicologo
- Animatore
- Documentalisti

Tali figure che hanno già sviluppato una serie di competenze professionali sono in parte dipendenti a contratto, in parte volontari; questi ultimi rappresentano i principali sostenitori e proponenti dell'associazione stessa. Le figure professionali elencate sono presenti in numero superiore ad uno per ogni sede poiché sono impegnate sia per dare un contributo nelle attività sia per svolgere attività di affiancamento e di stimolo per i giovani in servizio civile, allo scopo di sostenerli nella crescita all'interno del sistema del volontariato.

8.4 Ruolo e attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

A seconda del centro in cui svolgeranno il loro servizio, i volontari realizzeranno le seguenti attività: informazione, redazione comunicati stampati, organizzazione attività di promozione di volontariato, archiviazione informatica della documentazione cartacea inerente tematiche sociali, organizzazioni di manifestazioni.

#### **Le metodologie principali di riferimento**

*Il Learning by doing* – L'approccio “**Learning by doing**” prevede un'inversione metodologica e concettuale del modello formativo classico secondo il quale la formazione precede l'ingresso nell'esperienza lavorativa vera e propria. Fondamentale è infatti la possibilità di proporre una prima opportunità pedagogico-lavorativa contestualmente all'accompagnamento formativo secondo una circolarità tra azione e retroazione, fase produttiva e fase formativa, apprendimento pratico e apprendimento teorico, permanente. In tal modo l'attività diventa riscontro effettivo della formazione e la formazione riscontro dell'azione, lungo un processo che non considera separati i due momenti, e che, oltretutto offre il vantaggio, tutt'altro che trascurabile, di una verifica nei fatti, nel “vincolo produttivo”, della complessiva proposta formativa.

In particolare, con il volontario del SCN si approfondirà:

- *la formazione tecnica / aggiornamento professionale* rivolta a diversi e innovativi profili professionali;
- *la formazione funzionale* per il corretto svolgimento di funzioni che non sono direttamente collegate alle proprie specializzazioni (professionali o di ruolo);
- *la formazione metodologica* riferita alle competenze relazionali proprie del “lavoro di gruppo cooperativistico”;
- in una più ampia *formazione alla complessità* che rappresenta una sintesi tra metodi già sperimentati e “sicuri” e ricerca di nuove sperimentazioni.

Questa ottica permette il generarsi di una riscoperta della soggettività e di un protagonismo plurimo (delle identità professionali, personali e sociali) tanto più

reale ed efficace e verificabile, nella misura in cui le proposte formative integrano i contributi metodologici - formativi provenienti dal dato esperienziale.

***Il Networking*** – Ogni azione, nel progetto, è pensata – alla luce di precisi riferimenti teorici riguardanti l’approccio alla promozione del benessere sociale (centrato sui legami relazionali e associativi sviluppati in una comunità) – come azione di rete. Gli stessi destinatari intermedi, del resto, sono considerati delle interfaccia relazionali con una funzione precisa. Cerchiamo ora di capire quali sono gli spunti contenutistici più interessanti di tale metodologia di riferimento.

Negli ultimi decenni, si è passati da un pensiero lineare e meccanicistico ad un pensiero strategico che vede i sistemi organizzativi non più come mere strutture, bensì come insiemi di processi dinamici e comunicativi, ciclici, con tutto quello che ne consegue in termini di soluzione dei problemi (problem-solving).

Un sistema di rete in continuo apprendimento (learning organization) è in grado di esprimere innovazione e qualità nei servizi/interventi e nel procedimento della loro realizzazione, con capacità di monitoraggio e valutazione dei risultati. Tutta la rete deve essere in grado di anticipare e introdurre trasformazioni qualitative per rispondere in tempo reale alla mutevolezza della domanda sociale, degli orientamenti della cittadinanza, delle condizioni dell’ambiente sociale, economico, istituzionale e naturale, di cui ogni organizzazione fa parte. Questo significa che ogni membro dell’organizzazione e del sistema deve essere continuamente formato ed allenato ad una cultura di network basata sul pensiero strategico di lungo periodo e sulla forte flessibilità operativa. Il primo dà la direzione, la seconda consente di seguirla.

Per specificare meglio: se il progetto vuole essere luogo di costante di azione, apprendimento e di proposta, deve orientarsi al miglioramento della proprie capacità come alimentatore di innovazione; deve essere un’agente di cambiamento integrato nelle comunità locali del Distretto; deve stimolare iniziative ed economie sociali locali a diventare sempre più sensibili alla creazioni di reti come strumento per un uso sinergico delle risorse endogene ed esogene; deve promuovere la capitalizzazione e l’interazione di conoscenze ed esperienze diverse. Ma soprattutto deve favorire momenti di scambio e di confronto costanti tra cittadini, cittadinanza organizzata ed istituzioni (locale e Regionale) in nome di un’idea di governance ben precisa.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

12) *Numero posti con solo vitto:*

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

## CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:

N.	SEDE DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO	COMUNE	INDIRIZZO	COD. IDENT SEDE	N. VO L. PE R SE DE	NOMINATIVI DEGLI OPERATORI LOCALI DI PROGETTO		
						COGNOME E NOME	DATA DI NASCITA	C.F.
1	AUSER AVIGLIANO	AVIGLIANO	VIA DON MINZIONI	70290	3	PAGGI IMMACOLATA GRAZIA	10/10/1954	PGGDLN59T42G942H
2	AUSER GRUMENTO NOVA	GRUMENTO NOVA	VIA VITTORIO EMANUELE	70309	1	RICOTTA MARIA GIULIANA	16/02/1956	RCTNGL56B56G663F
3	AUSER LAGONEGRO	LAGONEGRO	VIA SANT'ANNA, 11	70313	1	VITA LEONARDO	27/05/1946	VTILRD46E27L126L
4	AUSER LAURIA LABORATORIO	LAURIA	VIA CADUTI, 7	70338	1	GAZANEO MARIA GIUSEPPA	02/04/1954	GZNMGS54D42C1990
5	AUSER PROV. MATERA	MATERA	VIA GATTINI, 13	70371	3	CIFARELLI MARIO	24/08/1952	CFRMRA52M24637S
6	AUSER FILO D'ARGENTO	POTENZA	VIA DUE TORRI, 3	70269	3	CURTO DANIELA ANNA	02/12/1959	CRTDLN59T42G942H

**17) Altre figure impiegate nel Progetto:**

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	TUTOR			RESP. LOCALI ENTE ACC.		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	AUSER AVIGLIANO	AVIGLIANO	VIA DON MINZIONI	70290	3	Non necessario			Non necessario		
2	AUSER GRUMENTO NOVA	GRUMENTO NOVA	VIA VITTORIO EMANUELE	70309	1	Non necessario			Non necessario		
3	AUSER LAGONEGRO	LAGONEGRO	VIA SANT'ANNA, 11	70313	1	Non necessario			Non necessario		
4	AUSER LAURIA LABORATORIO	LAURIA	VIA CADUTI, 7	70338	1	Non necessario			Non necessario		
5	AUSER PROV. MATERA	MATERA	VIA GATTINI, 13	70371	3	Non necessario			Non necessario		
6	AUSER FILO D'ARGENTO	POTENZA	VIA DUE TORRI, 3	70269	3	Non necessario			Non necessario		

16) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

La campagna di promozione del progetto sarà imperniata sull'uso di molteplici strumenti:

- Il sito Web del CESV e delle organizzazioni associate;
- Gli organi di informazione delle associazioni associate al CESV e delle associazioni aderenti al progetto;
- Organi di informazione del settore no profit e del volontariato;
- Bollettini locali, volantini e brochure;
- Radio e TV locali.

Attraverso i settimanali:

- Potenza Affari
- Provincia Affari
- CSVB Informa

Attraverso i siti internet:

- [www.basilicatanet.it](http://www.basilicatanet.it)
- [www.comune.potenza.it](http://www.comune.potenza.it)
- [www.provincia.potenza.it](http://www.provincia.potenza.it)
- [www.provincia.matera.it](http://www.provincia.matera.it)
- [www.informagiovani-potenza.it](http://www.informagiovani-potenza.it)
- [www.csvbasilicata.it](http://www.csvbasilicata.it)

Il progetto prevede nel corso dell'anno una serie di incontri, uscite e manifestazioni appositamente studiati per pubblicizzare l'esperienza del Servizio Civile: ex ante, in itinere con le scuole e le manifestazioni di promozione del volontariato a cui il progetto partecipa e verso la cittadinanza e i giovani con la manifestazione finale di chiusura.

**Sono quantificabili in almeno 40 ore nel corso dell'anno.**

17) *Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Così come previsto dal sistema di reclutamento e selezione presentato in occasione dell'accREDITAMENTO come Ente di 1<sup>a</sup> Classe per la selezione si usa il seguente percorso:

Attraverso l'azione attiva delle sedi locali di progetto vengono sensibilizzati ed invitati a presentare la domanda i giovani che già hanno svolto o stanno svolgendo attività di volontariato al fine di favorire un reclutamento efficace capace di ridurre al minimo gli abbandoni dovuti all'impatto con le attività da svolgere.

Tutti i giovani candidati che presentano domanda devono affrontare due gradi di selezione:

- Compilare un questionario di selezione quale strumento preparatorio al colloquio di selezione;
- Sostenere un Colloquio psico-attitudinale.

I responsabili delle attività di selezione hanno come prima soglia di accesso quella della corrispondenza fra lo *skill* individuale del candidato e le caratteristiche descritte dal progetto.

Da tale base viene definita una graduatoria che tiene conto soprattutto dell'interesse del candidato verso un determinato settore/attività e della complessità del compito

da svolgere.

Gli elementi che vengono utilizzati al fine della redazione delle graduatorie sono i seguenti:

- precedenti di esperienze di volontariato, in generale o specifiche nel settore di intervento;
- dati emergenti dal colloquio individuale;
- risultato del questionario di selezione.

Per i criteri di valutazione e la scala dei punteggi ci si avvale dei criteri elaborati dell'Ufficio Nazionale del Servizio Civile (con la determinazione del Direttore Generale del 30 maggio 2002)

**Si rinvia al sistema di selezione verificato dall'Ufficio in sede di accreditamento**

18) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

Associazione CESV Centro Servizi per il Volontariato

19) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:*

Così come previsto dal sistema di valutazione e monitoraggio presentato in occasione dell'accREDITAMENTO come Ente di 1^ Classe per il monitoraggio interno di valutazione del progetto si usa un percorso multiplo.

Il sistema di monitoraggio utilizzato per la valutazione degli esiti è impostato sulla base della metodologia classica relativa agli obiettivi delle attività erogate:

- E' stata definita una prima scheda di rilevazione volta ad analizzare ex ante i bisogni e le aspettative degli utenti del servizio civile (giovani e dirigenti delle sedi operative), che viene somministrata all'avvio del progetto.
- Con una seconda scheda, in parte diversa dalla prima, vengono raccolte le prime valutazioni e impressioni in itinere degli utenti, sondando in particolare il grado di soddisfazione rispetto alla gestione delle attività formative e dell'inserimento presso le sedi operative.
- Con una terza scheda si mira a rilevare ex post i giudizi degli utenti sul servizio ricevuto, dopo un certo periodo dall'avvio del progetto (due o tre mesi), anche per valutare l'impatto che il servizio ha avuto sul miglioramento della performance individuale e/o associativa.
- Una rilevazione finale per valutare i risultati raggiunti dal progetto.

Considerando le caratteristiche delle attività svolte vengono definite dimensioni diverse degli indicatori utilizzati in base, rispettivamente, agli esiti progettuali e all'impatto generato sui volontari.

Per quanto riguarda gli esiti progettuali si tiene conto dei seguenti elementi:

- numero di ore complessivamente svolte rispetto a quelle progettate;
- prodotti realizzati alla fine dell'attività progettuale;
- impatto sulla sede ospitante;
- impatto sul territorio circostante;
- impatto sull'utenza.

Per quanto riguarda l'impatto generato sui volontari, gli indicatori sono i seguenti:

- coinvolgimento nella realizzazione dei compiti quotidiani (rapporto fra presenze ed assenze, partecipazione al lavoro di gruppo, dedizione e progettualità);
- capacità di proposta volta al miglioramento del lavoro, individuale o collettivo, svolto;
- interesse a seguire le attività complessive della sede locale di progetto al di là del lavoro svolto;
- richiesta di effettuare attività di volontariato alla fine del servizio.
- Inoltre è stato previsto uno specifico monte ore per permettere al volontario la gestione di un proprio progetto individuale.

Sono previste 4 rilevazioni che saranno fatte con la tempistica seguente:

- Una rilevazione ex ante sui bisogni e le aspettative degli utenti del servizio civile al momento in cui si avvia il progetto.
- Una rilevazione delle prime valutazioni e impressioni in itinere degli utenti, sondando, in particolare, il grado di soddisfazione rispetto alla gestione delle attività formative e dell'inserimento presso le sedi operative.
- Una rilevazione ex post sui giudizi degli utenti sul servizio ricevuto dopo un certo periodo (due o tre mesi), anche per valutare l'impatto che il servizio ha avuto sul miglioramento della performance individuale e/o associativa.
- Una rilevazione finale per valutare i risultati raggiunti dal progetto.

Le tecniche che saranno utilizzate sono quelle che evidenziano i dati *qualitativi* piuttosto che quelli *quantitativi*. Infatti, viene data particolare importanza alla descrizione dell'esperienza da parte dei volontari e dei responsabili oltre che ai dati strutturali (n° presenze, n° assenze, ecc.).

**Si rinvia al piano di monitoraggio interno presentato in fase di accreditamento**

20) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

Associazione CESV Centro Servizi per il Volontariato

21) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Non sono previsti requisiti specifici aggiuntivi a quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64 per la partecipazione al progetto, In sede di selezione sarà tenuto conto dell'esperienze precedenti dei candidati nell'ambito del volontariato.

22) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Dati progetto:	Numero Sedi	N. Giovani	Aule didattiche
	6	12	0
Promozione SCN costo stimato per sede	€300,00		€1.800,00
Seminari tematici costo per seminario	N. Seminari €384	4	€1.536,00
Corso di formazione curriculare per gruppo formativo	€3.500,00		€0,00
Attrezzature e learning affitto per progetto	€2.400,00		€2.400,00
Formazione specifica per gruppo formativo	€4.800,00		€0,00
Manifestazioni	€4.200,00		€4.200,00
Materiali	€300,00		€3.600,00
Valorizzazione personale volontario	€2.400,00		€2.400,00
<b>Risorse aggiuntive totali</b>			<b>€15.936,00</b>

23) *Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:*

Il CESV è un'associazione di 2^ livello che raggruppa 64 associazioni di volontariato presenti sul territorio del Lazio; perciò, le attività dei volontari sarà svolta in stretta collaborazione funzionale con i soci del CESV che frequentano costantemente le sedi dove opereranno.

Saranno partner nell'attuazione del progetto (vedi allegato):

Il progetto nasce all'interno di un lavoro di rete che prescinde dall'usufruire o meno di giovani di servizio civile. Le Istituzioni e gli Enti sottoelencati sono tutti impegnati nella costruzione di buone prassi per le politiche e sono partner del Progetto favorendone la diffusione, la visibilità e contribuendo alla migliore riuscita della formazione specifica.

- Provincia di Potenza
- Comune di Muro Lucano
- Comune di Oliveto Lucano
- Comune di Sarconi
- Comune di Tricarico
- Comunità Montana Alto Agri

Tutti gli enti si sono impegnati a dare il loro contributo alla pubblicizzazione dell'iniziativa e all'uso di loro spazi per la formazione e per l'organizzazioni di seminari tematici.

#### 24) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Le risorse tecniche e strumentali di cui il CESV, le sedi locali ed i partner dispongono sono le seguenti:

- Aule didattiche a norma di legge;
- videoproiettori,
- tv e video registratori,
- diaproiettori,
- lavagne luminose
- lavagne a fogli mobili
- piattaforma di e-learning per la formazione a distanza;
- Sistema di aule attrezzate per la videoconferenza
- Un sito ed un software dedicato per la gestione del Servizio Civile capace di interagire con HELIOS.
- Computer nelle sedi di progetto per la gestione dati e la creazione di una rete fra le associazioni
- Uffici e sedi attrezzate per contattare, accogliere e informare: telefoni, fax, fotocopiatrici, stampanti per la produzione di locandine e avvisi.

Le attività formative saranno quindi caratterizzate dalla possibilità di frequentare percorsi di formazione integrati, composti cioè da attività tradizionali d'aula e attività di apprendimento a distanza supportate dalla rete Internet e gestiti attraverso la piattaforma dedicata.

Un approccio di questo tipo risponde all'esigenza di realizzare attività formative gestite con modalità flessibili, una flessibilità che possiamo declinare secondo le seguenti specificazioni:

- **Flessibilità di spazio:** perché il supporto delle tecnologie didattiche permette di gestire percorsi formativi (o parte di essi) indipendentemente dal luogo fisico vincolante (es: aula di Roma...)
- **Flessibilità di tempo:** perché viene a cadere il vincolo determinato dalla necessità di far coincidere i tempi della formazione (es: un tempo

determinato = ogni lunedì alle 17) e ciascuno può scegliere i tempi di apprendimento/interazione/lavoro compatibilmente con le proprie necessità e i propri impegni/compiti

- **Flessibilità di gestione delle risorse didattiche/documentali:** perché le tecnologie didattiche permettono un gestire i materiali didattici e/o di lavoro in maniera dinamica, in quanto sono più agevoli i processi di memorizzazione, adattabilità, modificabilità, aggiornamento di materiali e informazioni in relazione al contesto d'uso (percorsi diversi, gruppi di utenti differenti etc)
- **Flessibilità di metodologie di insegnamento/apprendimento/interazione:** perché i corsi in rete potranno esser gestiti – in relazione alle scelte didattiche - secondo le modalità che possono essere:
  - percorsi di **formazione individuale auto-diretta**
  - percorsi di **formazione individuale supportata dalla guida del tutor/docente**
  - percorsi di formazione in gruppo basate su attività collaborative (secondo i paradigmi del **collaborative learning e cooperative work**).

In questo modo si intende attivare un ventaglio di azioni che vadano verso l'obiettivo di facilitare l'accesso alla informazione-formazione a tutti gli attori coinvolti nel progetto che trovano difficoltà a raggiungere le sedi formative del CESV, o che non dispongono di tempo compatibile con la frequenza un corso d'aula, o ancora – e questa è la prospettiva che maggiormente ci spinge a promuovere il modello proposto - che intendano proseguire oltre l'aula la relazione avviata in presenza (dando via ad un processo spontaneo e/o mediato/accompagnato di costruzione di una *Comunità di Progetto*, che aiuti e supporti gli attori del progetto condividere esperienze, conoscenze, buone prassi, informazioni etc. e a operare in maniera coesa e condivisa verso gli obiettivi del progetto stesso.

Le sedi locali del progetto sono fornite di:

Arredi e strumentazioni per il funzionamento quotidiano:

telefoni, fax, computer, fotocopiatrice, cancelleria, archivi;

Attrezzature e materiali per lo svolgimento delle attività:

manifestazioni

laboratori

Spazi specifici per le attività di progetto:

- una sala riunioni e aula formativa,
- una sala computer con collegamento ad internet.

Come esplicitato le sedi del progetto sono caratterizzate da attrezzature e strumentazioni necessarie per l'espletamento del progetto stesso, tutto il materiale viene messo a disposizione del volontario che potrà utilizzarlo per tutto ciò che concerne il suo ruolo all'interno del progetto oltre che per la sua crescita personale.

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

25) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Provincia di Potenza per il tramite dei Centri per l'Impiego

26) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Varia da progetto a progetto segue file di dettaglio

27) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Il CESV è un Ente di Formazione accreditato dalla Regione Lazio con Determina N. 4708 del 09/11/2004 e pertanto certifica tutte le attività formative svolte.

Il percorso formativo generale è certificato da un attestato rilasciato dalla Federazione Italiana dei CEMEA, ente accreditato alla Formazione dal MIUR e dal Ministero della Salute.

A fine servizio il CESV rilascerà una certificazione delle competenze acquisite che:

- a) potrà essere utilizzata per l'inserimento nel mondo accademico e/o del lavoro;
- b) valorizzerà la propensione a svolgere attività di volontariato.

In collaborazione con l'associazione Operatori della Prevenzione sui luoghi di Lavoro sarà realizzato un corso sulla **Sicurezza sui luoghi di lavoro (legge 626)** che sarà certificato con un attestato valido ai fini del curriculum:

- per poter essere nominati responsabile della sicurezza all'interno delle aziende;
- per poter autocertificare il piano sulla sicurezza in caso di svolgimento di attività in proprio;

In convenzione con la Croce Rossa sarà realizzato un corso di **Primo Soccorso** che sarà certificato con apposito attestato valido ai fini del curriculum.

I due corsi avranno durata superiore alla settimana e sono inseriti nel percorso formativo specifico per un totale di **32 ore**.

Si allegano le convenzioni.

## Formazione generale dei volontari

28) *Sede di realizzazione:*

Sede centrale dell'Associazione CESV Centro Servizi per il Volontariato e sedi provinciali

29) *Modalità di attuazione:*

La formazione sarà fatta in proprio dal CESV che è accreditato come Ente di 1<sup>a</sup> classe secondo il sistema di formazione presentato al momento dell'accREDITAMENTO. Il sistema formativo del CESV presentato in fase di accREDITAMENTO prevede:  
a) una parte di formazione centralizzata a livello provinciale (sotto forma di corsi intensivi e seminari tematici);  
specifici percorsi formativi presso le singole sedi di attuazione

30) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accREDITAMENTO ed eventuale indicazione dell'Ente di 1<sup>a</sup> classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

Associazione CESV Centro Servizi per il Volontariato

31) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

### **OBIETTIVI**

La formazione si prefigge di far acquisire ai giovani volontari coinvolti le seguenti competenze e abilità:

- Conoscenza dello spirito e delle regole del Servizio Civile Nazionale, nel rapporto che corre tra l'attivazione solidale personale e la difesa generale della Patria, secondo i dettami della Delibera del 4/4/06.
- conoscenza articolata del mondo del volontariato, attraverso il contatto diretto per un anno con organismi e reti di associazioni ed enti no profit particolarmente attivi a livello locale, che realizzano servizi in convenzione con le istituzioni pubbliche e necessitano costantemente di personale da impegnare in queste attività;
- capacità organizzative, attraverso il supporto alle attività di coordinamento e "manutenzione" di una rete territoriale composta da organizzazione di volontariato operanti in diversi settori ed enti locali;
- capacità relazionali, connesse alla cura dei rapporti costanti con tutte le organizzazioni coinvolte;
- conoscenze nel settore del monitoraggio e valutazione, con il coinvolgimento nelle attività previste dal progetto ed il rapporto costante per un anno con esperti del settore.

### **METODOLOGIA**

Nella realizzazione dei diversi moduli formativi sarà utilizzata la **Metodologia**

**Attiva** che alterna diverse situazioni e tipi di coinvolgimento da parte dei volontari. L'equipe formativa ha a sua disposizione un'ampia gamma di strumenti didattici più o meno strutturati tra cui possiamo citare:

- il **lavoro in piccoli gruppi** per la discussione e il confronto rispetto a esperienze personali;
- la **lezione frontale** per il passaggio di informazioni e di conoscenze su tematiche di interesse generale
- **comunicazione in plenaria** per i momenti orientativi e di informazione specifica nonché per la gestione dei momenti di discussione;
- lo **studio dei casi** per l'approfondimento di situazioni specifiche sulla base di esperienze realmente vissute da altri Volontari;
- il **gioco di ruolo** (*roleplay*) e le **simulazioni** per provocare processi di immedesimazione in situazioni verosimili e che, per analogia, possono ampliare la consapevolezza delle risorse e dei limiti personali nei diversi contesti.

Uno spazio e un tempo appropriato vengono dedicati ad **attività ed esercizi di conoscenza** dei partecipanti al fine di poter strutturare agende formative il più possibile attinenti alle risorse e alle difficoltà presentate dai partecipanti: il contatto con la realtà dei volontari aumenta la possibilità di apertura e lo scambio di informazioni fra i partecipanti. I

Per armonizzare le dinamiche interne al gruppo in formazione, vengono proposti:

- a) **esercizi di movimento e attivazione** (*energizer*);
- b) **attività creative** che stimolano l'utilizzo di altri codici comunicativi e arricchiscono la qualità delle informazioni a disposizione del gruppo.

Ogni formatore si propone come "facilitatore dei processi di apprendimento" alternando nuovi stimoli/esercizi a momenti di condivisione e *debriefing* delle attività proposte:

Tale approccio è in grado di moltiplicare la **capacità di analisi** e il **riconoscimento delle proprie risorse** da parte dei partecipanti.

### Piattaforma di **E – learning**

Per la gestione delle attività formative il CESV si avvarrà inoltre del supporto di strumenti e metodi di formazione in rete a distanza (eLearning). L'ente dispone di una piattaforma informatica che integra e supporta alcuni dei processi caratteristici della formazione, e cioè:

- gestione dell'anagrafica utenti
- gestione di percorsi formativi (piano formativo individuale/di gruppo)
- gestione dei materiali didattici/informativi (erogazione)
- gestione delle attività di comunicazione sincrone e asincrone (tramite i tool di messaggistica, chat e forum, videoconferenza)
- gestione delle attività di monitoraggio e valutazione (tramite questionari, test, sondaggi)
- gestione delle attività di lavoro cooperativo/progettazione collaborativa (tramite un'area di condivisione di documenti)
- gestione delle statistiche di sistema e reporting sulle attività svolte dagli utenti

Le attività formative saranno quindi caratterizzate dalla possibilità di frequentare percorsi di formazione integrati, composti cioè da attività tradizionali d'aula e attività di apprendimento a distanza supportate dalla rete Internet e gestiti

attraverso la piattaforma dedicata.

Un approccio di questo tipo risponde all'esigenza di realizzare attività formative gestite con modalità flessibili, una flessibilità che possiamo declinare secondo le seguenti specificazioni:

- **Flessibilità di spazio:** perché il supporto delle tecnologie didattiche permette di gestire percorsi formativi (o parte di essi) indipendentemente dal luogo fisico vincolante (es: aula di Roma...)
- **Flessibilità di tempo:** perché viene a cadere il vincolo determinato dalla necessità di far coincidere i tempi della formazione (es: un tempo determinato = ogni lunedì alle 17) e ciascuno può scegliere i tempi di apprendimento/interazione/lavoro compatibilmente con le proprie necessità e i propri impegni/compiti
- **Flessibilità di gestione delle risorse didattiche/documentali:** perché le tecnologie didattiche permettono un gestire i materiali didattici e/o di lavoro in maniera dinamica, in quanto sono più agevoli i processi di memorizzazione, adattabilità, modificabilità, aggiornamento di materiali e informazioni in relazione al contesto d'uso (percorsi diversi, gruppi di utenti differenti etc)
- **Flessibilità di metodologie di insegnamento/apprendimento/interazione:** perché i corsi in rete potranno esser gestiti – in relazione alle scelte didattiche - secondo le modalità che possono essere:
  - percorsi di **formazione individuale auto-diretta**
  - percorsi di **formazione individuale supportata dalla guida del tutor/docente**
  - percorsi di formazione in gruppo basate su attività collaborative (secondo i paradigmi del **collaborative learning e cooperative work**).

In questo modo si intende attivare un ventaglio di azioni che vadano verso l'obiettivo di facilitare l'accesso alla informazione-formazione a tutti gli attori coinvolti nel progetto che trovano difficoltà a raggiungere le sedi formative del CESV, o che non dispongono di tempo compatibile con la frequenza un corso d'aula, o ancora – e questa è la prospettiva che maggiormente ci spinge a promuovere il modello proposto - che intendano proseguire oltre l'aula la relazione avviata in presenza (dando via ad un processo spontaneo e/o mediato/accompagnato di costruzione di una *Comunità di Progetto*, che aiuti e supporti gli attori del progetto a condividere esperienze, conoscenze, buone prassi, informazioni etc. e a operare in maniera coesa e condivisa verso gli obiettivi del progetto stesso.

### 32) *Contenuti della formazione:*

Il CESV quale Ente di Formazione accreditato dalla Regione Lazio con Determina N. 4708 del 09/11/2004, è in possesso della Certificazione di Qualità del Suo Sistema Formativo rilasciato da TÜV Rheinland Italia S.r.l. - membro del TÜV Rheinland Group accreditato da **SINCERT**. Certificazione settore 37 EA in conformità alla/e seguente/i norma: **ISO UNI EN ISO 9001: 2000**

L'aspetto formativo è l'elemento di eccellenza del progetto del CESV condiviso da tutte le associazioni affiliate e partner che con i loro apporti contribuiscono a consolidarne l'impostazione e affinarne i contenuti.

*La formazione si svilupperà come definito dalla Determina UNSC del 4/4/06, secondo i seguenti moduli:*

*Moduli formativi previsti dall'UNSC, Determina 4/4/06*

- 1) *Dalla Patria all'azione solidale*  
*Definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali.*
- 2) *Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà*  
*Il passaggio dall'obbligo alla gratuità, una scelta consapevole per la crescita sociale e individuale*
- 3) *Il dovere di difesa della Patria*  
*La difesa civile, la pace e diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.*
- 4) *La difesa civile non armata e nonviolenta*  
*Come si realizza la difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. La "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", tra quotidiano e internazionale.*
- 5) *La protezione civile*  
*Protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni.*
- 6) *La solidarietà e le forme di cittadinanza*  
*Il principio costituzionale di solidarietà sociale e la lotta all'emarginazione e all'esclusione sociale.*  
*Il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come appartenenza ad una collettività territoriale.*  
*La cittadinanza attiva, il servizio civile come anno di impegno, di condivisione e di solidarietà.*  
*Rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile per la promozione umana e la difesa dei diritti delle persone.*  
*Una sussidiarietà per un welfare dei diritti.*  
*Solidarietà tra globalizzazione e territorio, un approccio multiculturale.*
- 7) *Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato*  
*Affinità e le differenze tra le varie figure che operano sul territorio. Sarà chiarito il significato di "servizio" e di "civile".*
- 8) *La normativa vigente e la Carta di impegno etico*  
*Le norme previste dal legislatore, nonché quelle di applicazione che regolano il sistema del servizio civile nazionale.*
- 9) *Diritti e doveri del volontario del servizio civile*  
*Ruolo e la funzione del giovane in Servizio*
- 10) *Presentazione dell'Ente*  
*Storia, caratteristiche, obiettivi e modalità organizzative della Rete Bianca e Bernie*
- 11) *Il lavoro per progetti*  
*Progettazione: valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto e la valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile.*

**La formazione verrà articolata secondo il seguente schema:**

**Formazione centralizzata iniziale, 30 ore di cui 15 ore entro il primo mese di servizio:**

- metodologica: motivazioni, competenze, senso di responsabilità personale, apertura al nuovo, abbassamento di stereotipi e pregiudizi, lavoro di gruppo, comunicazione;
- informativa: il quadro legislativo, il mondo del volontariato: ideali e realtà operative, il sistema dei servizi;
- esplicativa: il senso dell'azione volontaria, la sussidiarietà, la rete locale, la cittadinanza attiva.

**Primo Monitoraggio**, 3 ore, dal terzo al quarto mese:

- questionario ai responsabili, tutor e volontari
- eventuale focus groups tutor e volontari

**Formazione centralizzata di medio termine**, 10 ore, entro il quinto mese:

- verifica andamento progetti
- critiche costruttive
- gestione dei conflitti
- possibili sviluppi/ ridefinizioni del progetto
- azioni di rete territoriale
- come strutturare un progetto individuale

**Secondo Monitoraggio**, 3 ore:

- questionario
- eventuale focus groups tutor e volontari

**Monitoraggio e Valutazione finale**, 5 ore:

- valutazione sull'esperienza e sul lavoro svolto
- elementi di crescita personale
- elementi di capacità progettuale,
- conoscenze acquisite, certificazione dell'esperienza
- scenari futuri: SVE, Gioventù, inserimento lavorativi

Le forme di documentazione utilizzate per poter seguire dettagliatamente la risposta individuale e complessiva dei volontari alle varie fasi formative e di inserimento nel programma, sono varie e diversificate: si va da questionari strutturati che possono essere letti e confrontati in maniera scientificamente rigorosa a forme libere di documentazione individuale, tese a restituire le impressioni dei singoli e stimolare la condivisione dell'esperienza tra le varie volontarie.

Tutti i materiali saranno rimodulati alla luce delle risposte registrate nelle prime somministrazioni:

- Questionario di ingresso
- Questionario di soddisfazione sulle fasi formative
- Questionario di soddisfazione sul tirocinio iniziale
- Giornale di bordo mensile: compiti assegnati/ compiti svolti; idee: problematiche emerse
- Verbale delle riunioni con il Responsabile
- Documentazione delle problematiche emerse con i tutor (non casi individuali)
- Monitoraggio sulla soddisfazione/ partecipazione (periodico e centralizzato)
- Promozione dello spazio racconto nel sito sul SCN.

## SCHEMA MOMENTI FORMATIVI DEL PROGETTO SCN Bianca e Bernie Reti solidali per il volontariato giovanile

Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9	Mese 10	Mese 11	Mese 12		
Accoglienza QP	C) Fase di Accompagnamento in servizio.		Incontro con OLP e Responsabili e tuning progetto	E) <b>Formazione di medio termine QS3</b>	<b>Progetto di SCN svolto in modo autonomo</b>			G) Questionario Finale QFO Focus group	Incontro OLP e Responsabili		H) Valutazione finale dell'esperienza SCN QS4		
A) Formazione generale al SCN QS1													
B) Formazione servizio QS2		Inizio monitoraggio settimanale	D) Questionario Medio termine QMT  Focus group con volontari e OLP	Prima formazione specifica Curriculare Attestato 1					F) Avvio Progetto individuale o di gruppo		Seconda formazione specifica Curriculare Attestato 2		
		Svolgimento dei seminari tematici											

- ❑ Numero ore di formazione previste;

Il progetto, prevede varie attività di Formazione così suddivisa: **40 ore** generale centralizzata: moduli **A, E, H**; **35 ore** iniziale specifica nelle sedi di attuazione: moduli **B e C**; **32 ore** di **formazioni specifiche curriculari** ; **15 ore** di **seminari tematici**; **11 ore** di Monitoraggio: moduli **D e G**.

- ❑ Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti:

QP, QS1, QS2, QMT, Focus group, Attestato 1 QS3, QFO, Secondo Focus group, Attestato 2, QS4

33) *Durata:*

I momenti di Formazione Generale i previsti sono diversi per un totale di **40** ore per i corsi e **11** per il monitoraggio.

### **Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

34) *Sede di realizzazione:*

Presso la sede locale di progetto.

35) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso l'ente con formatori dell'ente, attraverso questi moduli:

- 1. ACCOGLIENZA DEI VOLONTARI (Formatore PACE Antonino)**
- 2. STORIA E MISSION DELLA SEDE LOCALE DEL PROGETTO (Formatore TELESCA Vito – SALVATORE Tiziana)**
- 3. LE RISORSE INTERNE E LA RETE DI CONTATTI ESTERNI (Formatore PACE Antonino)**
- 4. LA RELAZIONE OPERATORE- UTENTE NEL SOSTEGNO E NELLE ATTIVITA' RISOCIALIZZANTI (Formatore SALVATORE Tiziana)**
- 5. COMPITI OPERATIVI DA SVOLGERE (Formatore SALVATORE Tiziana)**
- 6. CONOSCENZE SPECIFICHE (Formatore TELESCA Vito)**
- 7. COME SVOLGERE IL MONITORAGGIO DEI SERVIZI SUL TERRITORIO (Formatore SALVATORE Tiziana)**

36) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Tiziana Salvatore nata a Potenza il 18/01/1976  
Vito Telesca nato ad Avigliano (Pz) il 09/11/1949  
Antonino Pace nato a Potenza il 11/03/1976

37) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

I formatori utilizzati sono persone che rivestono già da tempo cariche all'interno dell'associazione, dotate quindi di notevole esperienza nel settore (soci, volontari, operatori). E' inoltre prevista la presenza di un tutor d'aula, che coordina e programma gli interventi formativi  
Si rimanda ai curricula in allegato

38) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Anche per la formazione specifica saranno organizzati dei moduli su base provinciale e/o comprensoriale con gruppi di non più di 25 Giovani.

Le metodologie alla base del percorso formativo per i volontari e le tecniche che saranno impiegate per attuarlo sono: lezioni frontali, lavoro di gruppo, esercitazioni

pratiche, questionari, tesine, ecc.

39) *Contenuti della formazione:*

La formazione specifica comincerà dopo il primo modulo di formazione generale e sarà articolata in moduli formativi di almeno 35 ore complessive entro il primo mese di servizio.

Durante la formazione saranno affrontate le seguenti tematiche:

**1. ACCOGLIENZA DEI VOLONTARI (Formatore PACE Antonino)**

▪ Questa fase sarà caratterizzata dall'accoglienza dei volontari, con una presentazione dell'articolata struttura della sede locale del progetto, una breve carrellata di tutte le figure professionali che ruotano intorno alla sede, la conoscenza dei Giovani del Servizio Civile e delle loro attitudini.

**2. STORIA E MISSION DELLA SEDE LOCALE DEL PROGETTO (Formatore TELESCA Vito – Salvatore Tiziana)**

- la storia della sede e i suoi principi ispiratori
- il radicamento nel territorio
- la cultura del dono e la promozione dei diritti umani e sociali
- Anziano oggi: dati
  - Anziano nella società; il disagio
  - La solitudine
  - Principali problematiche e situazioni di emergenza
  - Le principali patologie: componenti psicologiche
  - Importanza dell'autonomia
  - La famiglia

**3. LE RISORSE INTERNE E LA RETE DI CONTATTI ESTERNI (Formatore PACE Antonino)**

- le caratteristiche del volontariato in Basilicata;
- lo sviluppo del volontariato in Italia;
- la rete delle altre sedi locali del progetto in Basilicata
- la presentazione degli Enti in rete con il Cesv, con i quali costantemente si collabora, e delle relative attività, e degli altri progetti "Bianca e Bernie, Reti solidali per il volontariato giovanile" tematici;

**4. LA RELAZIONE OPERATORE- UTENTE NEL SOSTEGNO E NELLE ATTIVITÀ RISOCIALIZZANTI (Formatore SALVATORE Tiziana)**

- la Relazione d'aiuto operatore utente, universo di attori coinvolti.
- I centri di socializzazione per anziani fragili
- Le attività di socializzazione e sostegno nei centri per anziani fragili
- La sindrome del BURN OUT negli operatori sociali

**5. COMPITI OPERATIVI DA SVOLGERE (Formatore SALVATORE Tiziana)**

- Conoscenza delle attività della sede locale di progetto:
- accoglienza degli utenti,

- rassegna stampa,
- attività di segreteria,
- inserimento dati in database,
- attività di progettazione e partecipazione a manifestazioni ed eventi sul territorio;
- Approfondimento ed analisi delle linee guida e dei contenuti del progetto di impiego specifico dei Giovani del Servizio Civile.

#### **6. CONOSCENZE SPECIFICHE (Formatore TELESKA Vito)**

Norme legislative, amministrative che regolano i rapporti con gli enti locali, nazionali ed internazionali

L'uso del computer, in particolare l'utilizzo del programma di archivio e gestione dei dati in attuazione della normativa sulla privacy

La gestione dei messaggi di posta elettronica e dei contatti telefonici.

La conoscenza di alcune leggi fondamentali, come la 328/00, e dei suoi contenuti (es. cos'è un Piano di Zona) e la sua importanza in un'ottica di integrazione e di rete.

#### **7. COME SVOLGERE IL MONITORAGGIO DEI SERVIZI SUL TERRITORIO (Formatore SALVATORE Tiziana)**

la valutazione ed il monitoraggio nei contesti sociali

#### **I SEMINARI TEMATICI**

Nel corso dell'anno di Servizio Civile saranno organizzate altre giornate formative monotematiche di 4/8 ore per un monte ore complessivo di 20 ore di cui i giovani dovranno seguirne almeno 16 ore sui seguenti temi inerenti al progetto:

- Volontariato e partecipazione giovanile;
- Cittadinanza attiva: le ragioni e le pratiche di C.A.(due incontri);
- Sviluppo sostenibile: sfida globale e atti quotidiani;
- La salute: un diritto di tutti, una realtà per alcuni;
- Parità uomo donna: una lotta alla discriminazione dalla famiglia alle istituzioni;
- Sviluppare le cittadinanze: profughi, immigrati, rom.
- Intergenerazionalità: come sviluppare i legami sociali

40) *Durata:*

In questo progetto la durata minima della formazione specifica è di 62 ore di cui 35 ore da svolgersi nel primo mese di servizio, più altre **28** ore di formazione da svolgersi nell'arco dell'anno in giornate di 4/8 ore monotematiche per un totale di **62 ore di formazione specifica** e **32** ore di corsi validi ai fini del curriculum.

#### **Altri elementi della formazione**

41) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Le forme di documentazione che verranno utilizzate per poter seguire dettagliatamente la risposta individuale e complessiva dei volontari alle varie fasi formative e di inserimento nel programma, sono varie e diversificate:

questionari strutturati che possono essere letti e confrontati in maniera scientificamente rigorosa;  
forme libere di documentazione individuale, tese a restituire le impressioni dei singoli e stimolare la condivisione dell'esperienza tra le varie volontarie.

La formula standard di tutti di materiali utilizzati per il monitoraggio potrà essere rimodulata ed aggiornata alla luce delle risposte registrate nelle prime somministrazioni:

#### ***DETTAGLIO DEGLI STRUMENTI DI VALUTAZIONE***

All'inizio del percorso verrà somministrato un **questionario di presentazione (QP)** e consapevolezza sul ruolo da assumere, che ci servirà da punto di riferimento per monitorare il percorso fatto dal singolo.

Al termine di ogni momento formativo verranno somministrati appositi **Questionari di Soddisfazione (QS)** per raccogliere in forma sintetica, indicazioni sugli aspetti logistico - organizzativi della formazione, nonché sulla congruenza delle tematiche, delle agende e delle metodologie didattiche utilizzate.

Un mese prima della formazione di medio periodo verrà somministrato il **Questionario di medio termine QMT** per poter calibrare la formazione nelle sue tematiche specifiche; la lettura del **QMT** è anche la base dell' incontro di medio periodo con i tutor e responsabili.

Un mese prima della formazione finale verrà somministrato il **Questionario Finale e di Orientamento QFO** nel quale si rileveranno valutazioni sul servizio svolto e futuri scenari di ogni volontario.

Si tratta di uno strumento indispensabile, per monitorare l'andamento e i risultati dei singoli eventi formativi e per ottenere utili indicazioni per il futuro; inoltre i questionari sono sinergici rispetto all'operazione di trasparenza che il nostro progetto formativo intende porre in essere, aumentando la quantità e soprattutto la qualità dei dati a disposizione di tutte le realtà e gli operatori coinvolti nel progetto.

**Si rimanda al piano di monitoraggio del piano di formazione presentato in fase di accreditamento**

Data, 30.10.2007

Il Progettista  
Massimiliano Trulli

Il Responsabile legale dell'ente  
Giulio Ernesto Russo

Il Responsabile del Servizio civile nazionale  
Claudio Tosi